



# Gino Pistoni

giovane laico

Nato ad Ivrea il 25 febbraio 1924 da due piccoli commercianti di Ivrea, ha avuto, fin da piccolo, il meglio che si possa desiderare per un'educazione cristiana e una formazione umana completa: prima dalle Suore dell'Immacolata di Ivrea, poi dai Salesiani di Cuornè, infine al "Collegio San Giuseppe" di Torino, retto dai Fratelli delle Scuole Cristiane, diventando ragioniere. Si fa apprezzare per il suo impegno costante negli studi e nella vita cristiana. È testimone di un apostolato che nasce da un forte spirito di

preghiera, incentrata sull'Eucaristia, sulla lettura spirituale e sulla devozione alla Madonna. Muore il 25 luglio 1944, durante un attacco delle SS tedesche.

nel 1994, a 50 anni dalla sua morte, il vescovo di Ivrea avviò la causa di beatificazione, che prosegue ormai presso la Congregazione delle Cause dei Santi dal 1999.

## **W CRISTO RE !**

Nel 1942, entra nell'Azione Cattolica della città di Ivrea. Si impegna nel mettere in pratica il programma dell'Associazione: "Preghiera, Azione, Sacrificio". Animatore dei centri giovanili in varie località della diocesi. Durante la Seconda guerra mondiale, avverte la responsabilità di servire la causa della giustizia e della libertà, entra in una formazione partigiana per la difesa dei diritti delle popolazioni occupate. Il 25 luglio 1944, durante un attacco delle SS tedesche, mentre gli altri partigiani fuggono, lui si ferma a soccorrere un soldato nemico ferito, ma viene colpito da una scheggia di mortaio che gli recide l'arteria femorale. Rimasto solo, muore dissanguato e, consapevole di ciò che sta accadendo, con le dita intrise di sangue, scrive sulla tela del tascapane: "Offro la mia vita per l'Azione Cattolica e per l'Italia, W Cristo Re". Gino ha 20 anni. Il suo corpo verrà trovato quattro giorni dopo, con accanto, macchiato di sangue, il 'Piccolo Ufficio della Madonna'.

Concludeva così a 20 anni, la sua stupenda vita di giovane entusiasta di Cristo; il funerale si tenne in forma privata a causa della guerra; ma la fama della sua santità si estese subito, il suo testamento di sangue, divenne oggetto di scritti di Dirigenti d'Azione Cattolica dell'epoca; la diocesi di Ivrea gl'intestò la casa alpina di Gressoney (AO), costruita vicino al luogo della sua morte e tuttora funzionante come centro estivo per i giovani delle parrocchie.

Il Comune di Ivrea gli intitolò il campo sportivo ed una piazza.

## **Una sua Preghiera**

In occasione del suo ingresso nella "Società Operaia del Getsemani", movimento spirituale di dedizione all'Apostolato fondato da Luigi Gedda all'interno dell'AC, Gino Pistoni scrisse questa preghiera che doveva rimanere segreta:

*"Il mio cuore oggi eleva a Te, o Signore, un inno di lode e di ringraziamento per le molteplici e sublimi grazie che visibilmente mi hai elargito in abbondanza in questi ultimi anni.*

*Ti ringrazio di avermi chiamato, due anni fa, a far parte dell'Azione Cattolica e di aver dato alla mia vita, prima di allora veramente vuota, uno scopo che la rendesse degna di essere vissuta...*

*Ti chiedo la grazia di dividere con Te le sofferenze del Getsemani; accettale benigno e dammi la forza di sopportarle in espiazione dei peccati miei e dell'umanità intera. Concedimi inoltre la grazia necessaria per vivere una vita interamente e profondamente cristiana, tutta dedicata al Tuo servizio e alla salvezza delle anime.*

*Amen".*

## **PER SAPERNE DI PIU'**

Dino De Carolis, *Così è un giovane cristiano. Gino Pistoni (1924-1944)*, presentazione del card. Tarcisio Bertone, prefazione di Rodolfo Venditti, Roma, Editrice Ave, 2007

Giampaolo Redigolo, *Gino Pistoni. Il partigiano disarmato*, prefazione di Luigi Bettazzi, Milano, Ancora, 2000

Giovanni Getto, *Gino Pistoni. Martire per la libertà*, a cura di Rodolfo Venditti, Torino, Gribaudi, 1994

Claudio Russo, *Gino Pistoni. Un testamento scritto con il sangue*, Leumann, Elle Di Ci, 1994